

Catania, 02/07/2015
Prot. U/2671/15

Preg.Mo
dott. Francesco Ritrovato
SEDE

Oggetto: revoca nomina responsabile della prevenzione per la corruzione ex art. 1, comma 7, l.n. 190/2012 e contestuale nuova nomina responsabile della prevenzione per la corruzione e Trasparenza ex determinazione Anac n.8 del 17 giugno 2015 .

Il sottoscritto dott. Adolfo Messina, presidente della società, considerato che

- in data 23 luglio 2015 è stata depositata la determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015 a firma del dott. Raffaele Cantone contenente le «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*»

- Che dagli della società risulta che con provvedimento del 28 aprile 2014 prot. U/1225/14 è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, L.n. 190/12, nella persona della dott.ssa Chiara Rapisarda, responsabile dell'ufficio legale della società.

- Che dall'organigramma aziendale l'ufficio legale risulta alle dirette dipendenze dell'organo di governo della società.

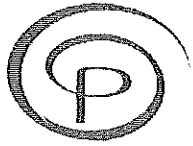
- Che il nuovo *management* della società, in particolare il sottoscritto Presidente, al fine di dare effettiva concretezza alla previsione

-

dell'organigramma, che prevede appunto il diretto rapporto funzionale tra l'organo di vertice e l'ufficio legale, ha deciso che tale ufficio collabori in maniera sistematica e continuativa con la Presidenza e l'intero staff presidenziale.

- Che, così come previsto nelle linee guida de quibus *"Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato, dettagliato come un modello organizzativo vero e proprio ed in grado di rispecchiare le specificità dell'ente di riferimento, l'Autorità ritiene che le funzioni di RPC debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del RPC, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Per tali motivi, il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno alla società.*

Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

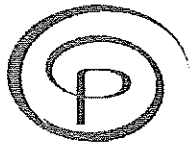


Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

In questo caso, il Consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali."

- che così come chiarito dalla circolare del Ministero della funzione pubblica " E' in ogni caso da escludere la nomina di dirigenti inseriti nell'ufficio di diretta collaborazione per la particolarità del vincolo fiduciario che li lega all'autorità di indirizzo politico e all'amministrazione"

Tutto ciò considerato, pur avendo la dott.ssa Chiara Rapisarda, svolto sino ad ora l'incarico nel migliore dei modi e secondo le prescrizioni in materia, trovandosi la stessa in qualità di responsabile dell'ufficio legale, alle dirette dipendenze dell'organo di governo, e quindi in uno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge e dalla circolare ministeriale richiamata, al fine di dare la massima garanzia di terzietà al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in ossequio ai dettami della legge, si revoca tale nomina alla stessa con effetto immediato e si individua nella persona del dott. Francesco Ritrovato, direttore Amministrativo della società, il Responsabile per la prevenzione della Corruzione.



In particolare, il dott. Francesco Ritrovato, in virtù del suo inquadramento funzionale, delle competenze acquisite, del comportamento integerrimo fino ad ora tenuto e per l'assenza di deleghe gestionali, si presenta quale miglior candidato a svolgere le funzioni di cui sopra.

Ed invero, pur essendo il dott. Francesco Ritrovato il direttore amministrativo, funzionario quindi di un area potenzialmente a rischio corruttivo, non è tuttavia titolare di poteri gestionali o deleghe che lo rendono incompatibile con la nomina *de qua*, essendo tutti i poteri di gestione accentrati nel C.d.A. della società.

Per tali ragioni, in ottemperanza alla determinazione Anac n. 8/06/2015, si nomina il dott. Francesco Ritrovato, Responsabile della Prevenzione per la Corruzione e Trasparenza con decorrenza dalla data odierna.

Nell'augurarLe buon lavoro, porgiamo cordiali saluti.

PUBBLISERVIZI SPA

Il Presidente

Dott. Adolfo Messina

Il responsabile ufficio legale
Chiara Rapisarda